

EDITORIALE

Questo numero 66 della rivista si apre con una serie di immagini dedicate a Renata, che ci ha purtroppo abbandonato di recente lasciando un grande vuoto incolmabile, ma anche tanti bei ricordi dei momenti passati insieme, di una vita trascorsa fianco a fianco. Abbiamo voluto ricordarla con alcune fotografie che la ritraggono in occasione di incontri e manifestazioni che probabilmente molti di voi rammentano.

Per quanto riguarda il contenuto degli articoli, vedrete che ci sono proposte che soddisfano interessi differenti: la maggior parte dei testi è incentrata come di consueto sulla filatelia e la storia postale tradizionali e a volte più di un elaborato si riferisce allo stesso Stato, anche se l'approfondimento riguarda aspetti diversi; poi ci sono gli studi un po' meno "classici". In comune hanno l'esposizione più chiara possibile anche di argomenti a volte difficili e la presenza di numerose immagini esemplificative.

Ma partiamo dall'inizio.

Nella rubrica dedicata alla segnalazione di "pezzi" un po' particolari dell'Ottocento e del Novecento vengono presentati alcuni documenti relativi agli Antichi stati italiani e al Regno d'Italia.

A seguire, la relazione di Fabio Bonacina sugli incontri "Il Tavolo dei «postali»" che hanno coinvolto più realtà legate al mondo della posta in vario modo. Lorenzo Carra continua l'analisi dei rapporti postali tra Regno Lombardo Veneto e Regno di Sardegna, concentrandosi sulla convenzione sardo-austriaca dal 1° ottobre 1862. Emilio Simonazzi ci riporta negli anni in cui ristampe e fac-simili erano di moda.

Mario Mentaschi affronta due problematiche concernenti le tariffe delle lettere in Sicilia dal 1° gennaio 1859: quale era la misura di peso in uso e come si passava dalla progressione volumetrica a quella basata sul peso. E sempre in Sicilia, Francesco

Lombardo analizza le affrancature delle lettere per Napoli e per lo Stato Pontificio trasportate dai vapori commerciali napoletani tra il 1859 e il 1860.

Ancora per mare, ma tra Livorno e Civitavecchia, quindi tra Granducato di Toscana e Stato Pontificio, viaggiano Massimo Moritsch e Roberto Quondamatteo; mentre Vittorio Morani segue le rotte tra Toscana e costa del Pacifico del Sud America tra il 1851 e il 1879.

Antonello Fumu con "La posta «ai tempi del colera»" illustra tre lettere spedite in momenti in cui era particolarmente attiva la vigilanza da parte delle autorità sanitarie. Mario Mentaschi e Giovanni Nembrini terminano il loro esame della corrispondenza dall'Italia all'estero dopo la sua adesione all'Unione Generale delle Poste (GPU), dal 1° luglio 1875 al 31 marzo 1879.

Heinrich Stumvoll, di nuovo a Venezia, studia i bolli ovali ornati del Dipartimento dell'Adriatico; Mario Cedolini (ci ha lasciato alcuni mesi or sono e lo ricordiamo con affetto) e Marco De Biasi si concentrano sugli annulli numerali e le anomalie dell'ufficio postale di Cencenighe nell'Alto Agordino.

Fabio Bonacina, in occasione delle celebrazioni per il centenario del Milite Ignoto, riprende la sua storia. Giorgio De Signoribus mostra i soprastampati "P.M." del 1943 della serie Imperiale utilizzati per posta civile in Italia. Marco Occhipinti, con la corrispondenza dei confinati politici, ci porta alle isole Tremiti, Favignana, Pantelleria e Lampedusa. Carlo Giovanardi descrive il percorso di una cartolina tra zona A della AMG-VG e zona B. Flavio Riccitelli con il servizio postale regolare della L.A.T.I. sulla rotta sud-atlantica parte dal Perù.

Buona lettura!

Paolo Vaccari

Novembre 2021

ASTA LIVE 99 13 novembre 2021

filatelia, storia postale



**Tutte le informazioni sul nostro sito
nella pagina dedicata alle aste
www.vaccari.it/filatelia/asta/**

I lotti invenduti
rimangono disponibili al prezzo base
fino al 13 dicembre.